



Nella foto Giuseppe Ceddia e Carlo Lucarelli

Nel delineare la storia di un genere letterario si rischia, a volte, di perder di vista il genere stesso e ciò che vuol comunicare al lettore riguardo la realtà sociale nella quale esso si evolve.

Difficile risulta parlare di un genere letterario quale il romanzo giallo italiano che, peraltro, sempre ed erroneamente è stato inserito nella "paraletteratura" o, ancor più volgarmente, nella "letteratura di second'ordine"; insomma, non degna quasi di esser letta e, di conseguenza, studiata o minuziosamente analizzata nelle sue varie e multiformi facciate.

È con la società di massa che la letteratura popolare, che include anche il giallo, si sviluppa ed entra nelle case di un vasto pubblico prendendolo per mano e trascinandolo in un contesto finora sconosciuto. Già nel 1857 Carlo Lorenzini, poi Collodi, "padre" di Pinocchio, scrive I

Misteri di Firenze; l'autore stesso affermava, quando gli si chiedeva il ruolo che avrebbe voluto assumesse il suo lavoro, che «questo è un mistero; il solo mistero che si trovi nei miei Misteri di Firenze». continua...

> GIUSEPPE CEDDIA > VIA RAVANAS 350 - 70123 BARI > CEL. 347-7603942

[Visualizza la **TESI DI LAUREA**](#)